

Paesi Mediterraneo Allarme terrorismo per Francia '98

Un allarme per la sicurezza dei prossimi mondiali di calcio in Francia, per l'expo di Lisbona e per il Giubileo del duemila, è venuto dai ministri dell'Interno dei paesi del Mediterraneo occidentale riuniti a Palazzo Reale di Napoli. «La minaccia del terrorismo può giungere ovunque, anche perché i terroristi hanno collegamenti che vanno al di là delle frontiere», ha detto il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. «C'è necessità di scambio di informazioni sui pericoli che si manifestano e su minacce purtroppo già operanti», ha poi concluso Napolitano.



Inter, l'attaccante Ventola in nerazzurro da quest'anno Recoba in prestito al Bari

Il presidente Moratti ha rivisto l'accordo che avrebbe portato l'attaccante Nicola Ventola all'Inter solo al termine della prossima stagione. Il giovane bomber del Bari - acquistato dalla società nerazzurra - doveva rimanere ancora per un anno in prestito alla società barese, ed invece già dal prossimo campionato giocherà con la maglia dell'Inter. Bruciando i tempi Moratti ha preferito inserire nell'organico di Gigi Simoni il ventenne attaccante e come contropartita il presidente ha ceduto in prestito al Bari l'attaccante uruguayano Alvaro Recoba, che quest'anno con la maglia nerazzurra ha realizzato tre reti.

Il presidente Gazzoni «Faremo di tutto per tenere Roberto Baggio a Bologna»

«Faremo di tutto per tenere Baggio a Bologna. Non abbiamo mai avuto un giocatore così da 20 anni. È il primo cannoniere italiano e quindi è giusto pensare anche a qualche sforzo in più da parte nostra», ha assicurato il presidente del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara. «Roberto Baggio ha 31 anni - ha continuato - ed è comprensibile che cerchi di migliorare la propria condizione economica. Lo cerca l'Inter, ma il rischio si chiama Arsenal. Baggio ha con noi un contratto di due anni con una clausola tra gentlemen: se dovesse decidere di lasciare Bologna, gli auguro di vincere la Coppa Campioni con l'Arsenal».



Borsa, la Lazio deposita contratto di Stankovic

Il calciomercato irrompe in piazza affari. Lo rende noto un avviso di Borsa della Lazio che ha depositato presso la lega nazionale professionisti il contratto di acquisto della Stella Rossa di Belgrado del calciatore Dejan Stankovic. È la prima comunicazione effettuata dalla società appena entrata nel listino e la «prima assoluta» per il mercato italiano di un avviso di questo tipo. Si chiude così il piccolo «giallo» sull'effettivo acquisto del cartellino del giocatore: Stankovic ha un contratto di 4 anni, ne percepirà 1,5 l'anno ed è costato alla Lazio 25 miliardi di lire.

**L'Unità
loSport**

Stasera ad Amsterdam (20,45 Canale 5) la finale di Champions League. Lippi: «La calma dei nervi distesi, il nostro vantaggio»

La Signora è tranquilla Ma il Real Madrid si gioca l'ultima occasione



DALL'INVIATO

AMSTERDAM. Per esorcizzare il male ha navigato nella memoria a tutto campo come si fa su Internet. Cioè alla ricerca del web giusto. E, forse, ha rivisitato gli eventi con lo stesso spirito di rivale che oggi anima Bill Gates e la sua Microsoft nella madre di tutti i software di combattimento: la guerra contro l'Antitrust Usa. Un doveroso viaggio nel profondo per Marcello Lippi. Alla ricerca di un indizio, almeno uno, dell'incubo che lo ha attanagliato per dodici mesi: perché il flop mortificante di Monaco di Baviera, perché quella terribile testata contro il muro dei borussi? Perché non si ripeta con il Real Madrid, la rivelazione è arrivata, dal campionato, metafora dei trionfi bianconeri. Lippi l'ha resa pubblica nella conferenza stampa di vigilia, dal ritiro del *Golden Tulip* di Purmerend, oasi dei golfisti olandesi. In sintesi: non ci sentiamo favoriti, però abbiamo la consapevolezza di essere arrivati riposati sulla Coppa con largo anticipo e non a pochi giorni dall'evento, come accade lo scorso anno.

Un'opportunità da sfruttare e non di secondaria importanza. Carica nervosa e concentrazione si rigenerano con la clessidra e non soltanto attraverso il blasono dell'avversario. Se così non fosse, stasera all'«Arena» sarebbe una pura formalità per la Signora: chi meglio del Real ha divorato trofei nazionali ed internazionali? Ma quale faccia avrà il Real di stasera? Jupp Heynckes, il tecnico di una stagione finora fallimentare, le cui scelte hanno persino fatto rimpiangere Fabio Capello alle folle del *Berndebau* e al presidente Sanz, ha mescolato le carte, facendo leva sulla serie di infortuni, da Morientes a Karambeu, e di condizioni appannate in avanti, da Raul a Suiker. Attaccanti che non graffiano come toreri che non matano: un affronto per il deliquo cui amano abbandonarsi i tifosi del Real. L'idea



E JAKARTA TIFA JUVE

Il popolo bianconero e la grande paura di un biglietto falso

Il tasso di tranquillità è così alto che Lippi e Del Piero possono comunicare anche dandosi le spalle

DALL'INVIATO

AMSTERDAM. Puntuale ed immanicabile arriva in libera uscita la paura del biglietto falso. «Siete in grado di riconoscere biglietti falsi?». La voce un po' apprensiva di un giovane tifoso italiano ci coglie alla sprovvista, appena lasciato il centro stampa dell'«Arena», lo stadio della finale. E la sua non è una voce isolata. La sindrome del falso sta girando Amsterdam come thriller di complemento all'erotismo guardone del quartiere a luci rosse. In realtà, dicono o vogliono far credere i bagarini, di biglietti a disposizione ce ne sono pochi. Di qui, le cifre pazze sparse nel vuoto che superano il milione di lire per una tribuna. Qualcuno si è anche superato chiedendo un milione e ottocentomila lire tra una corsa e l'altra in metro, all'interno di una vettura della linea 54 (da e per l'Arena) «piazzaaffari» viaggiante dal bagarinaggio nostrano. Nella centralissima *Damrak* il parossismo è all'apice attorno al tavolino di un bar dove un personaggio da Quartieri spagnoli si esalta nella duplice veste di venditore e con-

trollere dei tagliandi. L'esibizione è folcloristica: l'uomo guarda in controluce i biglietti, li soppesa con la professionalità di uno «007» della Federal Reserve; infine come l'Uomo del Monte dice «è buono» tra occhiate di compiacimento.

L'autentica dei biglietti, impagabile «euroautocertificazione», è solo uno dei momenti di cui si nutre l'avanguardia del circus calcistico che oggi raggiungerà il top con l'arrivo dei 13 mila (13 charter, 10 treni speciali) tifosi italiani attesi e di quasi altrettanti spagnoli. Nelle zone turistiche di Amsterdam è comparsa la solida corte dei mircoli on the road che accompagna qualunque manifestazione sportiva: magliette e scarpe vendute a prezzi popolari (ventimila lire), bandierine ed ogni sorta di campionario che passa sotto il nome di *merchandising*. Del resto, da Roma ad Amsterdam, declassando la delusione di Monaco a mero incidente di percorso, per il popolo bianconero è una sorta di andata con ritorno senza soluzione di continuità. Un modo per festeggiare il ciclo aperto dalla Signora, i cui primi tifosi sono diventati gli studenti di Jakarta, Indonesia, in lotta contro il regime di Suharto. Una notizia ben diversa dall'incidente «diplomatico» che ha coinvolto Peruzzi, seccato da una domanda sugli arbitri posta da un collega della tv americana *Espn*. Per la serie, fuori tempo massimo.

M.I.R.

di punte Madridiste in letargo non si fa largo tra i bianconeri. Anzi, è esattamente il contrario.

In proposito, la parola d'ordine di Gianluca Pessotto è quella di «chiudere gli spazi sugli scambi veloci». L'altro difensore di fascia, Moreno Torricelli sponsorizza la corrente di pensiero arciconvinca che la partita verrà proprio dalle difese. Chi sbaglia meno dietro vince, dice da fedele sostenitore del modulo con tre difensori. «È una garanzia. E si è rivelato il salto di qualità con cui abbiamo inserito la marcia in più in campionato. In qualunque caso, se il Real optasse per una formazione più aggressiva, e se l'andamento del gioco richiedesse una copertura maggiore, siamo abituati a scalare. Abbiamo meccanismi collaudati che tutti ci invidiano». Tesi confermata da Mark Iuliano, personaggio-chiave di una Juventus che ha temuto il peggio dall'infortunio di Ciro Ferrara. «La difesa a tre finora non ha mostrato crepe e, chiamati a modificare l'assetto in corsa, siamo stati sempre premiati. E non credo che i vari Raul e Morientes o Suiker siano superiori agli attaccanti che militano in Italia. Il vero e unico titolo di vantaggio sul Real? Lo ha detto

Lippi: se lo scudetto ci ha dato sicurezza, il ripoco ci ha permesso di smaltire gli acciacchi e i festeggiamenti».

Insomma, la classica sfida nella sfida vedrà impegnati a distanza Raul e Del Piero, come due anni fa, e un inedito Morientes versus Inzaghi, sostenuti dalle regie di Zidane e Mijatovic in quello che si prospetta come un duello tutto al fosforo e all'ultima fantasia.

La Juve come «laboratorio» di evoluzioni tattiche non è una novità. Per convinzione (modificare di anno in anno il modulo) e per costrizione (l'impiego di Zidane) Marcello Lippi si è inventato tante creature, magari prima simulandole con il «Subbuteo», il calcio da tavoli, rendendole poi vive ed esplosive sul campo. C'è chi dice con «un soffio», ironizzando sugli innegabili meriti del tecnico che ha fatto della Signora una creatura calcisticamente (politicamente... almeno in Italia. Con la speranza che stasera non sia anche il signor Krug, arbitro e maestro di sport, a riproporre gli aspetti più ambigui e contraddittori.

Michele Ruggiero



Giro d'Italia. La 3a tappa, Rapallo-Forte dei Marmi, va a Minali. Zülle bloccato da una caduta perde il primato

E la maglia rosa cade su Gontchar

VIAREGGIO. Nicola Minali (quarta vittoria stagionale) ha vinto la terza tappa del Giro d'Italia che ha portato la «carovana Rosa» da Rapallo a Forte dei Marmi per 196 chilometri. L'azzurro ha conquistato il successo in volata battendo per pochi metri Massimo Strazzer e Francesco Arazzi che ha chiuso al terzo posto.



FOTOFINISH

Ma il «professor» Zülle andrà lo stesso lontano

ANDRÀ lontano il professore Alex Zülle. Che fosse un precisino con il cronografo incorporato lo si sapeva, ma che fosse anche così calcolatore da prevedere questo quant'otto è l'ultima novità che viene da Forte dei Marmi. Meglio di così l'operazione non poteva andare. In pratica un trasferimento indolore, quasi come Zülle, cedendo la maglia rosa, avesse scambiato Gontchar per un deposito prestito o una Banca di Ginevra. Sganasciamento perfetto, con buona pace di tutti i docenti della carovana che adesso dovranno cercarsi un nuovo tema per il dibattito. Zülle, comunque, è stato l'unico dei big a trovarsi nel secondo gruppo, quello rimasto attardato dalla caduta. Lo svizzero voleva

ovviamente evitare pericolosi incontri ravvicinati con l'ammucchiata selvaggia degli printer. Il caso ci ha però messo lo zampino togliendolo dallo strano imbarazzo di lasciarsi sfilare la maglia rosa senza reagire.

Se Alex, e soprattutto la sua squadra, non piange, Sergei Gontchar se la ride di tutto cuore. Intanto perché ha la maglia rosa, che è sempre meglio di un calcio negli stinchi. Secondo perché, sapendo di non dar fastidio ai big, ha buone possibilità di proseguire senza troppi intoppi il suo viaggio verso il Sud. Poi perché gli imprevisi, in una corsa a tappe, sono sempre dietro l'angolo. Pensate a tutte le chiacchiere sulla strategia da adottare: logoramento sì, logoramento no, e vattelapesca. Alla fine, invece, ha deciso il caso. Ha ragione Cannavò: il Giro d'Italia grande è

generoso.

Gontchar, tra l'altro, non è l'ultimo dei fessi: a cronometro è uno dei migliori del gruppo. Al prologo di Nizza è arrivato secondo dietro a Zülle, l'anno scorso, sempre al Giro, sorprese tutti vincendo la crono di Cavalese. Infine, ai mondiali di San Sebastian, perse per un capello l'oro nella cronometro. Uno specialista, quindi, abile a difendersi anche nelle salite impegnative.

E Cipollini? Neanche il sapore di mare e gli ombrelloni della Versilia sono riusciti a riportarlo ai suoi antichissimi fasti. Il leone era sveglio, pronto a ghermire le prede, ma a 800 metri dal traguardo si è rotto una pedivella picchiando contro una transenna. Che dire: quando la ruota gira storta, c'è poco da fare. Ma la fortuna, nel ciclismo, è come gli arbitri nel calcio: sta sempre coi più forti. Ricordate il vecchio Indurain quando era in forma? Non gli succedeva mai nulla. Salute, cadute, forature, sembrava blindato, a prova di jella. Poi un giorno, in una tappa del Tour non particolarmente dura, ha avuto una crisi di fame e ha forato. L'anno dopo si è ritirato.

[Dario Ceccarelli]

COMUNE DI CAPRAROLA
Provincia di Viterbo Via F. Nicolai 2 - tel. 0761/647347

Avviso di asta pubblica

Il giorno 10 giugno 1998 alle ore 10.00 presso la sede del Comune si terrà il pubblico incanto da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, previsto dall'art. 21 comma 1 della legge 11.02.1994, n. 109 e succ. modif. ed integrazioni per i lavori di «Recupero immobile comunale Ex Ospedale V° stralzo». Importo a base d'asta di L. 995.726.592 a misura - categoria A.N.C. prevalente 3-A. Finanziamenti con fondi comunali. Le imprese interessate dovranno far pervenire entro il giorno 9 GIUGNO 1998 l'offerta e la documentazione richiesta all'indirizzo e con le modalità indicate nell'avviso di asta integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Caprarola e sul B.U.R. della Regione Lazio del 20 MAGGIO 1998.

Caprarola, 23 aprile 1998

Il Sindaco (Dott. Tommaso Bruziches) Il Responsabile del Procedimento (Geom. Pier Luigi Morganti)

Comune di Rimini
tel. 0541/704111 - telex 563170 - fax 0541/704411

Estratto di avviso di gara

Questo Ente intende appaltare i lavori relativi alla «Costruzione prolungamento della Via Roma - Tratto da Via Chiabrera a Via del Martiri» - per un importo a base d'asta di L. 5.350.000.000 - mediante pubblico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara a norma dell'art. 21 comma 1 della L. 109/94, con possibilità di presentare offerte solo in ribasso. Ai sensi del citato art. 21 comma 1 bis saranno automaticamente escluse le offerte la cui percentuale di anomalia è stabilita dal D.M. attuativo del 18.12.97. L'opera è cofinanziata ed i pagamenti verranno effettuati ogni qualvolta il credito raggiunga la cifra netta di L. 500.000.000.

Categoria ANC prevalente: 6 - per un importo adeguato per potere partecipare. Sono previste le seguenti opere scorporabili: Impianti esterni illuminazione - Cat. ANC 16L - L. 416.504.700. Segnaletica, sicurezza stradale - Cat. ANC 7 - L. 384.562.600. Lavori di sistemazione agraria forestale e verde pubblici - Cat. ANC 11 - L. 234.754.500.

È obbligatoria la presa visione degli elaborati progettuali. Il disciplinare di gara, unitamente al bando, deve essere obbligatoriamente richiesto, anche tramite fax, al SETTORE TECNICO - Servizio Opere Infrastrutturali - Via della Gazzella n.27 - 47900 RIMINI (Tel.0541/704834 - Fax 0541/704847) con almeno tre giorni di anticipo rispetto alla data del ritiro. Le offerte redatte come tassativamente indicato nel bando di gara integrale e nel disciplinare, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 17/06/98 esclusivamente attraverso plico postale raccomandato, sigillato con ceracollata ed indirizzato a: COMUNE DI RIMINI - SETTORE AFFARI GENERALI - Servizio Contratti - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini (Rn). L'apertura delle buste avrà luogo il giorno 18. 06. 98 alle ore 9.00 presso la sede anzidetta. La stipula del contratto e l'esecuzione delle opere resteranno subordinate all'acquisizione delle aree di proprietà privata. I concorrenti non potranno vantare diritti o aspettative di sorta.

Rimini, 19/05/98

Il Dirigente Servizio Progettazione ed Esecuzione LL. PP. Dott. Ing. MASSIMO TOTI